

Fede e Vita

Camaçari, luglio 2012

Carissimi amici, compagni di sogni e di realizzazioni,

eccomi di nuovo a voi, subito dopo un momento bello e importante, che la nostra Associazione ha preparato e vissuto. Nei giorni scorsi, 28 e 29 luglio, la diocesi di Camaçari ha realizzato un evento, che è stato intitolato: “Fede e Vita – recuperando e rafforzando le nostre radici”, in memoria di don Paolo. Per l’occasione, il vescovo di Camaçari, Mons. Giancarlo Petrini, ha voluto invitare anche Mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo di Loreto e fratello di don Paolo.

Noi, come APITO, abbiamo dato il nostro contributo nella preparazione e nello svolgimento dell’incontro.

Sabato pomeriggio, 28 luglio, si è tenuta una ‘tavola rotonda’, con la partecipazione di tanti amici ‘storici’, tra i quali don Renzo Rossi, il sacerdote fiorentino che è stato per tanti anni compagno di missione di don Paolo. C’erano altri vecchi parroci italiani, brasiliani e di altre nazioni, tutti antichi colleghi di don Paolo. Con loro erano presenti tante persone che hanno vissuto e collaborato con don Paolo, nei diversi ambienti in cui egli si è impegnato, soprattutto provenienti dalle parrocchie di Fazenda Grande e di Camaçari. C’erano poi membri del Movimento Familiare Cristiano (MFC), della Commissione di Giustizia e Pace (CJP), del Centro di Studi e Azione Sociale (CEAS), del Centro di Studi e di Storia della Chiesa in America Latina (CEHILA) e del Gruppo di di Evangelizzazione della Pariferia di Salvador.

Ognuno ha dato il suo contributo, attraverso testimonianze molto ricche, che ci hanno aiutato a capire che, dopo 17 anni della sua assenza fisica, Paolo è ancor presente, e che il seme che egli ha gettato cresce ancora tra di noi. Il passaggio di don Paolo ha lasciato un’impronta indelebile anche nella storia e nella vita dei cittadini di Salvador e Camaçari.

Ha concluso l’incontro una presentazione musicale da parte di un vecchio amico di don Paolo, Zé Vicente, famoso cantautore popolare, che attraverso il canto ha trasmesso il messaggio lasciato da Paolo come prete, missionario, amico e profeta.

Domenica 29 luglio, nella Cattedrale di Camaçari, la S. Messa è stata concelebrata da Mons. Giovanni e Mons. Giancarlo, don Renzo e il parroco della parrocchia centrale di Camaçari. Tra i tanti fedeli, erano presenti anche il sindaco di Camaçari e il governatore dello Stato della Bahia, per rendere omaggio alla memoria di don Paolo, loro vecchio amico.

Con Giovanni, abbiamo poi ripercorso le tappe importanti della presenza di Paolo:

- la parrocchia di Nossa Senhora di Guadalupe, alla periferia di Salvador, dove Paolo e Renzo hanno cominciato la loro missione in Brasile;
- Fazenda Grande e dintorni, dove Paolo ha svolto il suo lavoro pastorale e sociale dal 1970 al 1981;
- Camaçari dove Paolo è stato parroco dal 1981 fino alla sua morte nel 1994.

Durante questi vari momenti, é stato bello constatare che la presenza di don Paolo richiama l'attenzione e il ricordo tra la gente semplice e povera, che lo ha accolto, capito e amato, mentre tra i 'grandi e potenti' suscita un certo disagio, forse perché si sentono provocati e giudicati dalla sua figura scomoda.

Prima di concludere, vorrei aggiungere una sintesi della persona e messaggio di don Paolo, pensando a tanti che non lo hanno conosciuto e lo faccio con un piccolo poema scritto il giorno della sua morte da Betty, socia della nostra Associazione e vecchia amica di Paolo.

DON PAOLO TONUCCI

* 04.05.1939
+ 09.10.1994

DON PAOLO CONTINUA AD ESSERE VIVO E PRESENTE PERCHE:

- * HA SEMINATO DOVE LA TERRA É ARIDA....
PER LE RISTRETTEZZE ECONOMICHE
PER LA FAME E GLI STENTI
PER LE DISIGUAGLIANZE SOCIALI
PER L'IGNORANZA
PER LA MANCANZA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- * HA ELARGITO IL SORRISO....
CHE CONQUISTA
CHE CONSOLA
CHE INCORAGGIA
CHE CONFERMA
CHE ACCOGLIE
- * HA ANNUNCIATO E TESTIMONIATO DIO PRESENTE
TRA GLI UOMINI....
DIO PRESENTE NELLA STORIA E NEL QUOTIDIANO

DIO CHE SI SCHIERA CON I PIÙ DEBOLI
DIO COMPASSIONEVOLE E MISERICORDIOSO
DIO CHE È VIVO PERCHÈ È RISORTO

* HA RIDATO GIUSTIZIA E DIGNITÀ

AI BAMBINI E AI GIOVANI
ALLE DONNE
AI NEGRI E AGLI INDIGENI
AI LAVORATORI RURALI E URBANI
AI SENZATETTO

* HA TRASMESSO LA FORZA DELL'AMORE
CHE SUPERA BARRIERE, PRECONCETTI E LIMITI
CHE AVVICINA I LONTANI
CHE ACCOGLIE E RISPETTA LE OPINIONI
CONTRARIE
CHE COSTRUISCE RELAZIONI NUOVE E DURATURE

Questo é il TESTAMENTO che don Paolo ci ha lasciato. Noi, come Associazione cerchiamo di essergli fedele e di mantenerlo vivo, soprattutto di metterlo in pratica nel nostro servizio a favore dei piú piccoli e deboli, e nell'impegno con una educazione liberatrice, che aiuti a formare coscienze aperte, critiche, autonome, capaci di gestire il proprio futuro.

A tutti voi che ci accompagnate e sostenete, un grazie di cuore e carissimi saluti con un forte abbraccio.

Ciao Delia